



Statistica e Studi

La dispersione scolastica nell'a.s. 2015/2016 e nel passaggio all'a.s. 2016/2017

Novembre 2017



Sommario

Introduzione	3
1. La definizione di dispersione scolastica in Europa	4
2. L'Anagrafe Nazionale degli Studenti e la misura della dispersione scolastica.....	6
3. Il "vecchio" e il "nuovo" approccio.....	10
4. La dispersione scolastica nella scuola secondaria di I grado	14
4.1 Abbandono in corso d'anno	14
4.2 Abbandono tra un anno e il successivo	16
4.3 L'abbandono complessivo nella scuola secondaria di I grado	17
5. La dispersione nel passaggio tra cicli scolastici	22
6. La dispersione scolastica nella scuola secondaria di II grado	27
6.1 Abbandono in corso d'anno	28
6.2 Abbandono tra un anno e il successivo	30
6.3 L'abbandono complessivo nella scuola secondaria di II grado	31
7. I cinque "tasselli della dispersione": il fenomeno visto nel suo complesso	37
8. La dispersione scolastica nel tempo: l'abbandono complessivo in serie storica ...	38
Spunti di riflessione per futuri approfondimenti	39

La presente pubblicazione fa riferimento ai dati aggiornati a giugno 2017. I dati elaborati e qui pubblicati sono patrimonio della collettività: è consentito il loro utilizzo e la loro pubblicazione con la citazione della fonte ("Fonte: MIUR – Ufficio Statistica e Studi).

Hanno collaborato a questa pubblicazione: Angela Iadecola e Francesca Salvini

Introduzione

Il presente lavoro costituisce l'aggiornamento del focus sulla dispersione scolastica pubblicato nel 2013 con dati relativi all'anno scolastico 2011/2012. La base informativa utilizzata in questa sede, come verrà illustrato nei prossimi paragrafi, è più completa e dettagliata rispetto a quella utilizzata allora; a distanza di quattro anni è stato, pertanto, possibile arricchire lo studio del fenomeno della dispersione sviluppando un approccio più dettagliato che ha preso in considerazione non solo, come nel precedente focus, l'abbandono che avviene nel corso dell'anno scolastico, ma anche quello che si verifica tra un anno e il successivo, sia all'interno dello stesso ordine di scuola sia nel passaggio tra cicli scolastici.

Il diverso approccio seguito in tale contesto e il maggior dettaglio di dati a disposizione non consentono di confrontare i dati attuali con quelli pubblicati nel precedente focus, motivo per cui l'analisi qui presentata rappresenta una fotografia dell'abbandono nell'a.s. 2015/2016 e nel passaggio all'a.s. 2016/2017. La nuova metodologia è stata poi applicata agli ultimi tre anni scolastici per delinearne l'andamento nel tempo, sia pur con serie storica ancor breve.

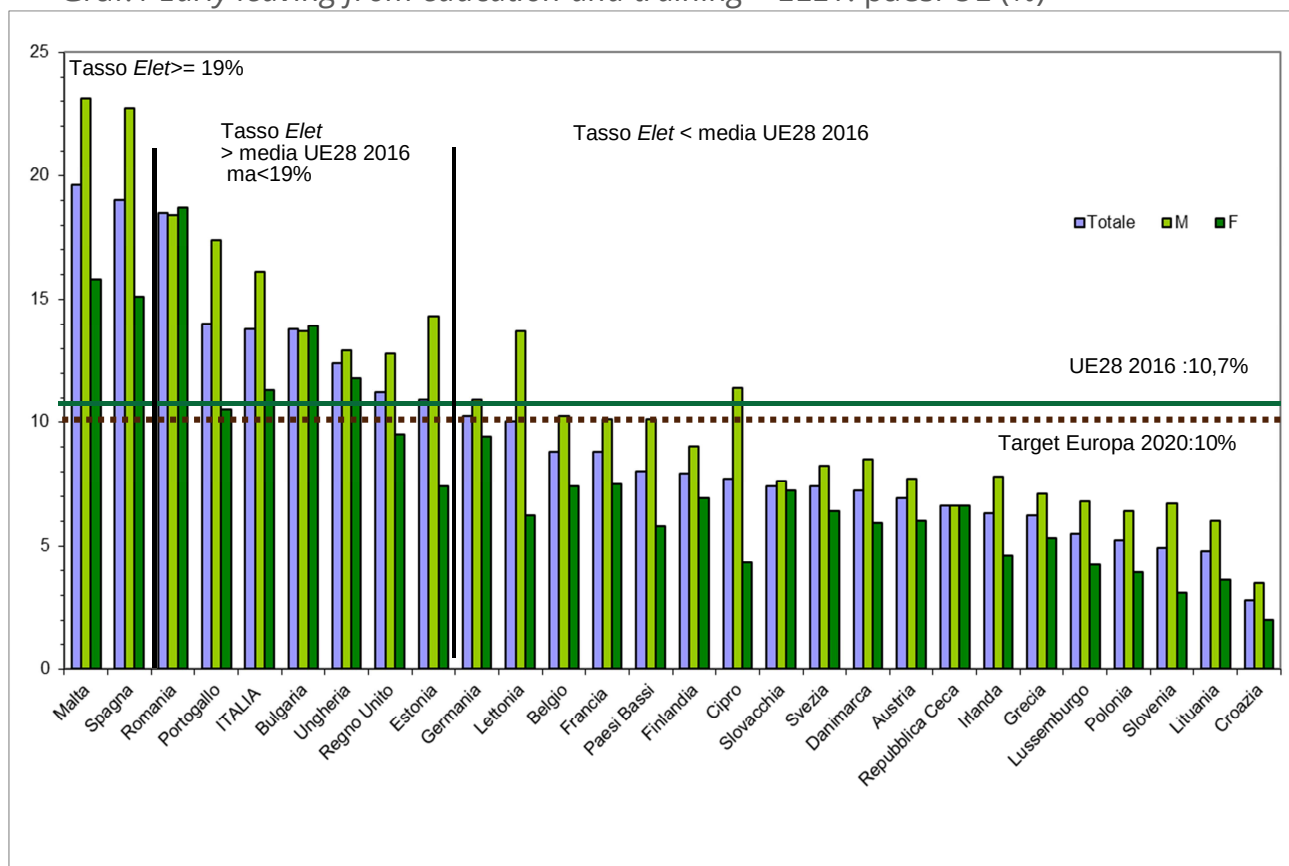
Considerando la dispersione come il fenomeno di allontanamento dal sistema scolastico e formativo da parte degli studenti, è evidente come sia necessario affrontare lo studio valutando anche le diverse scelte che gli studenti fanno in alternativa alla frequenza del sistema scolastico.

In quest'ottica è stato realizzato anche un primo esercizio per cercare di rintracciare quali percorsi alternativi vengono seguiti dagli studenti nel momento in cui escono dal sistema scolastico nazionale. Laddove in precedenza non era possibile individuare, in taluni casi, le motivazioni della fuoriuscita dal sistema e si annoveravano gli studenti con la generica dicitura di "fuoriuscita non motivata dal sistema scolastico", in questo focus, come si illustrerà nel seguito, si è potuto misurare con maggior precisione il passaggio a percorsi regionali di istruzione e formazione. Ciò è stato possibile non solo per il maggior dettaglio dei dati disponibili e per la maggiore sensibilizzazione che ha responsabilizzato le segreterie scolastiche rendendo i dati trasmessi più robusti, ma anche per l'integrazione con i dati inviati dai Centri di Formazione Professionale (di alcune Regioni).

1. La definizione di dispersione scolastica in Europa

In ambito europeo il raggiungimento di specifici obiettivi formativi fissati nella Strategia Europa 2020 da parte dei Paesi membri va da tempo assumendo un rilievo sempre maggiore, tanto che il Consiglio europeo ha individuato come prioritari gli interventi da realizzare nel settore educativo. In tale contesto, sul tema della “dispersione scolastica” l’indicatore utilizzato per la quantificazione del fenomeno è quello degli *early leaving from education and training* (ELET) con cui si prende a riferimento la quota dei giovani tra i 18 e i 24 anni d’età con al più il titolo di scuola secondaria di I grado o una qualifica di durata non superiore ai 2 anni e non più in formazione.

Graf.1 *Early leaving from education and training* – ELET: paesi UE (%)

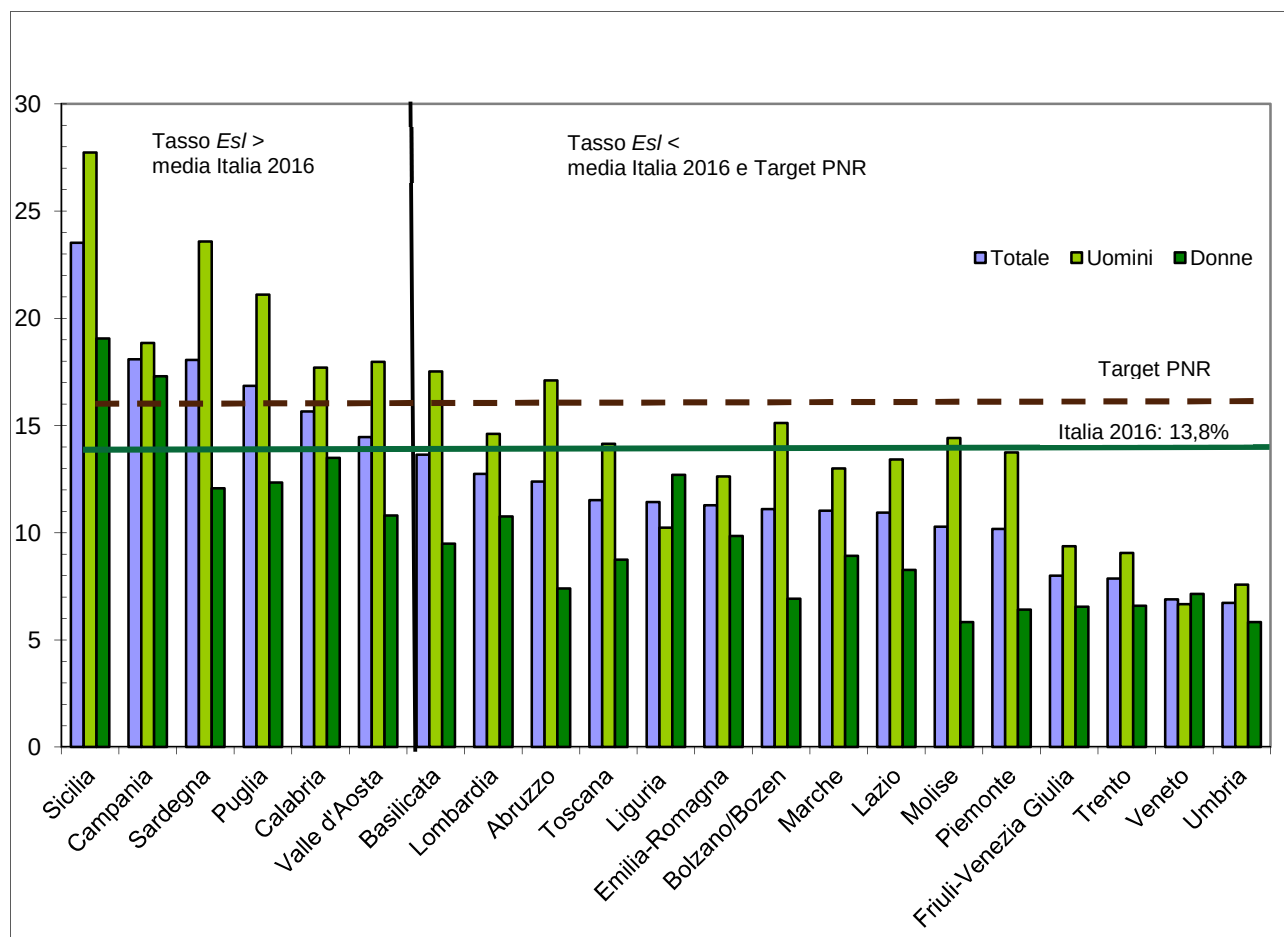


Fonte: Eurostat

Per l'Italia tale indicatore, calcolato sulla base dei dati di fonte Istat - Indagine sulle Forze di Lavoro, mostra un miglioramento nel corso degli ultimi anni, attestandosi per l'anno 2016 al 13,8% (nel 2006 era pari al 20,8%). L'obiettivo Europa 2020 è il raggiungimento del livello del 10%. L'indicatore degli *early leaving from education and*

training è largamente utilizzato per confronti tra i paesi europei, tuttavia quantificando la prematura uscita dal sistema scolastico a distanza di alcuni anni fotografa una situazione riferita ad epoche pregresse.

Graf.2 *Early leaving from education and training* – ELET: Italia-dettaglio regionale (%)



Fonte: Istat - Rilevazione sulle forze di lavoro

In aggiunta all'indicatore utilizzato in ambito europeo, molti paesi hanno elaborato specifiche misure a livello nazionale per quantificare la dispersione, basandosi sulle Anagrafi amministrative o su rilevazioni statistiche, anche se non realizzate con l'intento di misurare l'abbandono scolastico e spesso con un livello di disaggregazione non inferiore all'unità scolastica.

In Italia è possibile quantificare il fenomeno della dispersione scolastica a livello nazionale a partire dai dati dell'Anagrafe Nazionale degli Studenti che raccoglie a fini amministrativi i dati relativi a ciascun alunno presente nel sistema scolastico italiano.

2. L'Anagrafe Nazionale degli Studenti e la misura della dispersione scolastica

L'Anagrafe Nazionale degli Studenti (ANS) è stata istituita dal decreto legislativo 15 aprile 2005 n.76 al fine di favorire la realizzazione del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione e la vigilanza sull'assolvimento dell'obbligo scolastico e formativo, in relazione ai percorsi scolastici, formativi e di apprendistato degli studenti, a partire dal primo anno della scuola primaria; successivamente, il decreto ministeriale n. 74/2010 ne ha dato completa attuazione e ha definito le caratteristiche e le modalità di acquisizione delle informazioni sugli alunni, nonché le diverse modalità di accesso e fruibilità da parte dei soggetti individuati normativamente.

Il suddetto decreto legislativo prevede l'integrazione dell'ANS con le Anagrafi Regionali degli Studenti per la definizione di un più completo Sistema Nazionale delle Anagrafi degli Studenti. Il processo di integrazione è stato già da tempo avviato e i successivi interventi normativi, che hanno ampliato le finalità istituzionali dell'ANS¹, daranno sicuramente un nuovo impulso alla sua realizzazione.

L'ANS raccoglie le informazioni di tutti gli alunni che frequentano le scuole, statali e paritarie, del sistema nazionale di istruzione. Nel corso degli anni ha raggiunto un grado di completezza sempre maggiore, rappresentando una banca dati riferita in ogni anno scolastico a circa 8 milioni di unità.

Oltre ai dati di carattere anagrafico, ossia nome, cognome, codice fiscale, data di nascita, comune o stato estero di nascita, sesso, cittadinanza, comune di residenza, sono presenti dati riguardanti la frequenza e il percorso scolastico.

Ogni singola istituzione scolastica, infatti, è tenuta a fornire l'esatta composizione delle classi, con l'indicazione degli alunni frequentanti, il tempo scuola attivato (tempo normale e tempo pieno per la scuola primaria, tempo normale e tempo prolungato per la scuola secondaria di primo grado), l'indirizzo di studio, il quadro orario e il relativo carico orario settimanale per ciascun percorso di scuola secondaria di secondo grado; vengono inoltre inviate in uno specifico momento dell'anno tutte le

1) decreto legge 9 febbraio 2012, n. 5 ("Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo"), convertito con modificazioni dalla legge 4 aprile 2012, n. 35; decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con legge 17 dicembre 2012, n. 221; decreto legge 12 settembre 2013, n. 104, recante misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca, convertito con legge 8 novembre 2013, n. 128.

informazioni riguardanti gli esiti finali per ciascun anno di corso, la tipologia di qualifica, gli esiti degli esami di Stato (giudizio d'ammissione, punteggi di tutte le prove scritte e orali, il voto finale).

Inoltre l'integrazione con i dati provenienti dalle Iscrizioni on line, previste dal decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 (convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135), permette di acquisire informazioni sulle scelte effettuate dagli alunni alla fine del primo ciclo di istruzione per il proseguimento dell'obbligo in alternativa al percorso scolastico.

Principale scopo dell'Anagrafe è quello di costituire uno strumento di monitoraggio e, di conseguenza, di fornire strumenti per il contrasto alla dispersione scolastica; è per questo che le istituzioni scolastiche statali e paritarie sono tenute ad aggiornare in tempo reale la frequenza scolastica, comunicando l'eventuale interruzione della frequenza di ogni singolo alunno o il trasferimento ad altra scuola. Fino al conseguimento del titolo conclusivo del I ciclo è obbligatoria la frequenza scolastica, successivamente l'alunno può intraprendere anche percorsi d'istruzione e formazione professionale regionale. Ricordiamo che, nell'attuale ordinamento l'istruzione obbligatoria è impartita per almeno 10 anni, con la finalità di consentire il conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno d'età.

Il decreto legislativo 15 aprile 2005, n.76, all'articolo 1, ha ridefinito e ampliato l'obbligo scolastico (di cui all'articolo 34 della Costituzione) e l'obbligo formativo (introdotto dall'articolo 68 della legge 17 maggio 1999, n. 144, e successive modificazioni), come diritto-dovere all'istruzione e alla formazione.

L'obbligo scolastico riguarda la fascia di età compresa tra i 6 e i 16 anni e si assolve frequentando il primo ciclo di istruzione (ossia i 5 anni di scuola primaria e i 3 anni di scuola secondaria di primo grado) ed i primi due anni delle scuole secondarie di secondo grado, oppure, in alternativa, frequentando percorsi di istruzione e formazione professionale realizzati da strutture formative accreditate dalle Regioni. Dopo i 16 anni sussiste l'obbligo formativo che può essere assolto terminando la scuola superiore fino al conseguimento del diploma o frequentando un corso professionale per il raggiungimento della qualifica.

Per l'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione è previsto inoltre, per giovani di età compresa tra i 15 e i 25 anni l'apprendistato per la qualifica

professionale, una forma contrattuale della durata massima di tre anni o di quattro nel caso di diploma quadriennale regionale².

Al momento della prima iscrizione in ANS viene assegnato ad ogni alunno un codice anonimo che lo seguirà per tutto il suo percorso scolastico. Inoltre gli alunni vengono caratterizzati da uno “stato” di frequenza che è univoco in un fissato istante ma che può essere variato in ogni momento a cura delle segreterie scolastiche al verificarsi di particolari eventi (trasferimenti, abbandoni, ritiri, ecc.).

Di anno in anno sono stati apportati continui miglioramenti all’Anagrafe e si è cercato di definire con maggior precisione, sensibilizzando anche le scuole, gli stati degli alunni in modo da rendere sempre più efficace il controllo dell’assolvimento dell’obbligo di istruzione e formazione dell’alunno.

La tavola che segue riporta per ogni stato dell’alunno attualmente presente nell’ANS, frequenza, trasferimento e interruzione di frequenza, le diverse modalità previste che permettono di dettagliare la posizione scolastica dell’alunno. Partendo dai diversi stati dell’alunno è stata definita e quantificata una misura della dispersione scolastica.

2) il nuovo contratto di apprendistato era stato definito e delineato nelle sue caratteristiche dal decreto legge 167/2011 successivamente modificato prima dalla legge 92/2012 e poi dal decreto legge 34/2014 e infine convertito con la legge 78/2014.

Tavola A - Lo “stato dell’alunno” nell’Anagrafe Nazionale degli Studenti

<i>Frequenza</i>	- Frequenza in scuola italiana - Frequenza all'estero - Istruzione parentale
<i>Trasferimento</i>	- Trasferimento in altra scuola italiana, statale o paritaria - Trasferimento in altra scuola italiana non paritaria - Trasferimento in scuola all'estero - Passaggio all'apprendistato (per 15-enni) - Passaggio all'leFP
<i>Interruzione di frequenza</i>	- Abbandono - Ritiro entro il 15 marzo - Passaggio all'apprendistato - Passaggio ai CPIA - Decesso

3. Il “vecchio” e il “nuovo” approccio

Nel precedente focus sulla dispersione scolastica, pubblicato a giugno 2013 su dati aggiornati all'anno scolastico 2011/2012, è stato analizzato il fenomeno dell'abbandono scolastico limitatamente alle interruzioni di frequenza degli alunni in corso d'anno. L'Anagrafe Nazionale degli Studenti era ancora di recente istituzione e non permetteva di effettuare confronti tra anni scolastici. Adesso, a distanza di quattro anni, l'Anagrafe è uno strumento affidabile ed è possibile arricchire lo studio del fenomeno della dispersione considerando non solo l'abbandono nel corso dell'anno scolastico ma anche quello che avviene tra un anno e l'altro, sia all'interno dello stesso ordine di scuola sia nel passaggio tra cicli scolastici, utilizzando un nuovo e più completo approccio. Prima di illustrarne approfonditamente le caratteristiche, tracciamo brevemente l'andamento che l'abbandono in corso d'anno ha avuto negli ultimi anni, ripartendo da dove eravamo rimasti.

Come si è illustrato nel focus del 2013, lo studio del fenomeno dell'abbandono scolastico per l'a.s. 2011/2012, è stato effettuato utilizzando i dati presenti nell'Anagrafe Nazionale degli Studenti; tale studio ha costituito un importante passo in avanti nell'analisi della dispersione scolastica. La necessità di comunicare in Anagrafe i dati individuali di ogni singolo alunno ha imposto che le scuole raccogliessero informazioni sempre più dettagliate riguardo ai movimenti degli alunni con un processo di costante aggiornamento che ha garantito una migliore qualità del dato. Tuttavia, l'Anagrafe relativa all'a.s. 2011/2012 era meno consistente e raggiungeva un livello di dettaglio inferiore a quella di adesso; l'analisi fatta in questa sede ha evidenziato che il dato pubblicato nel 2013 ha sottostimato il fenomeno dell'abbandono in corso d'anno per entrambi gli ordini di scuola.

In questo focus, alla luce della sempre maggiore completezza dell'Anagrafe, è stato possibile ampliare la popolazione di riferimento utilizzata nel 2013 e le elaborazioni hanno messo in luce come l'abbandono in corso d'anno fosse di poco superiore a quanto emerso in quella sede per l'a.s. 2011/2012. Per la scuola secondaria di I grado la dispersione scolastica in corso d'anno, che nel precedente focus si attestava allo 0,20%, è risultata essere pari allo 0,82% per poi decrescere fino allo 0,57% nell'a.s. 2013/2014. Anche per la scuola secondaria di secondo grado la dinamica è stata di progressiva decrescita, passando da un tasso del 2,41% nell'a.s. 2011/2012 ad un tasso del 1,99% nell'a.s. 2013/2014.

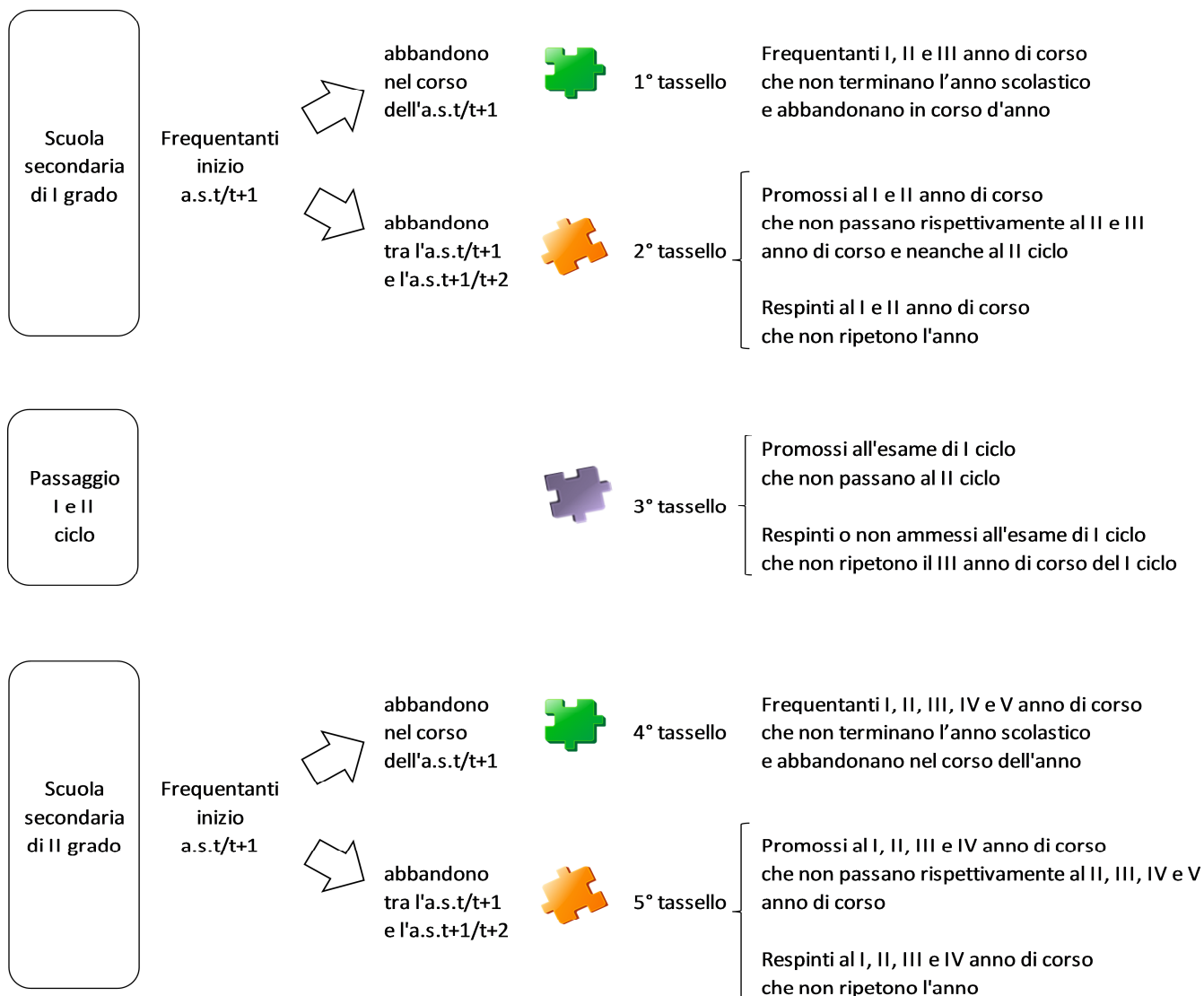
Passiamo ora ad analizzare il nuovo approccio che viene utilizzato, in questo focus, per lo studio della dispersione scolastica: oltre all'abbandono scolastico che avviene

nel corso dell'anno, durante la frequenza della scuola secondaria di I grado e di II grado, dal confronto tra anni scolastici vengono delineati gli altri "tasselli della dispersione", ossia gli altri gruppi di alunni che abbandonano il sistema scolastico.

E' possibile quindi considerare cinque "tasselli della dispersione", che congiuntamente formano l'insieme di alunni che escono dal sistema scolastico nazionale (tavola B). Essi sono rappresentati, nel dettaglio, da:

1. alunni che frequentano la scuola secondaria di I grado e che interrompono la frequenza senza valida motivazione prima del termine dell'anno (abbandono in corso d'anno);
2. alunni che hanno frequentato l'intero anno scolastico (I e II anno di corso della scuola secondaria di I grado) e che non passano nell'anno successivo né al II o III anno in regola, né al I e II anno come ripetenti, e non passano alla scuola secondaria di II grado (abbandono tra un anno e il successivo);
3. alunni che hanno frequentato l'intero anno scolastico (III anno di corso della scuola secondaria di I grado) e che non passano nell'anno scolastico successivo alla scuola secondaria di II grado né frequentano nuovamente la scuola secondaria di I grado come ripetenti del III anno di corso (abbandono tra un anno e il successivo nel passaggio tra cicli scolastici);
4. alunni che frequentano la scuola secondaria di II grado e che interrompono la frequenza senza valida motivazione prima del termine dell'anno (abbandono in corso d'anno);
5. alunni che hanno frequentato l'intero anno scolastico (dal I al IV anno di corso della scuola secondaria di II grado), che non passano nell'anno successivo né al II, III, IV, V anno in regola, né al I, II, III e IV anno come ripetenti (abbandono tra un anno e il successivo).

Tavola B - I cinque “tasselli della dispersione”



Riprendendo quanto delineato nel precedente focus sulla dispersione, nell'Anagrafe il fenomeno di fuoriuscita non motivata dal sistema scolastico nel corso di un anno scolastico è definito come “rischio di abbandono in corso d’anno”; nel confronto con l’anno scolastico successivo è possibile calcolare quanti di questi alunni rientrano nel sistema scolastico nel settembre seguente e quanti no, giungendo così alla determinazione degli alunni che hanno “abbandonato” la scuola nel corso dell’anno scolastico. Ovviamente anche laddove si darà una definizione di abbandono del sistema scolastico da parte dei contingenti di alunni via via considerati non va esclusa

la possibilità di un rientro nel sistema scolastico da parte di questi alunni negli anni successivi. Sarà interessante approfondire, in studi futuri, il fenomeno di fuoriuscita dal sistema scolastico quando avremo a disposizione una serie storica più lunga e sarà possibile seguire, con un'analisi longitudinale, il percorso degli alunni dall'entrata nel sistema scolastico nella scuola primaria fino alla loro uscita e individuare gli alunni che vi rientrano a distanza di due o più anni.

Nei prossimi paragrafi si esamineranno in dettaglio i contingenti di alunni sopra definiti (i cinque "tasselli della dispersione") per l'anno scolastico 2015/2016 e nel passaggio all'a.s. 2016/2017.

4. La dispersione scolastica nella scuola secondaria di I grado

Per delineare le caratteristiche della dispersione scolastica nella scuola secondaria di I grado, si procede alla caratterizzazione e alla quantificazione dei primi due “tasselli della dispersione”, definiti in precedenza, ossia:

- l'abbandono in corso d'anno, dato dall'insieme di alunni che ha interrotto la frequenza prima del termine dell'anno scolastico nei 3 anni di corso;
- l'abbandono tra un anno e il successivo, dato dall'insieme di alunni che, avendo frequentato l'intero anno scolastico nel I e II anno di corso, non si è iscritto a scuola a settembre dell'anno scolastico successivo.

Si considera, infine, come “abbandono complessivo” nella scuola secondaria di I grado l'unione dell'abbandono nel corso dell'anno scolastico 2015/2016 e dell'abbandono tra l'a.s. 2015/2016 e l'a.s. 2016/2017.

4.1 Abbandono in corso d'anno

Dei circa 1.710.004 alunni frequentanti all'inizio dell'anno scolastico 2015/2016 la scuola secondaria di I grado, 10.591 alunni (tavola 1) hanno interrotto la frequenza scolastica senza valida motivazione, prima del termine delle attività didattiche. Si definisce tale insieme di alunni come “a rischio di abbandono”, dal momento che l'interruzione della frequenza non determina necessariamente una uscita definitiva dal sistema scolastico e non preclude la possibilità di rientro nel sistema stesso.

Partendo dalle tipologie di interruzione di frequenza contenute nell'Anagrafe Nazionale degli Alunni, illustrate in precedenza, si definiscono, in primo luogo, gli alunni “a rischio di abbandono in corso d'anno” come l'insieme di alunni che interrompono la frequenza scolastica per:

- abbandono - si tratta degli alunni che hanno interrotto la frequenza senza dare motivazione alla scuola e che quindi vengono dalla scuola stessa definiti come alunni che hanno abbandonato gli studi;
- ritiro entro il 15 marzo - rientrano in tale categoria gli alunni che hanno interrotto la frequenza scolastica entro la metà del mese di marzo; la

normativa prevede che interrompendo la frequenza entro tale momento dell'anno scolastico sia possibile sostenere un esame di idoneità e rientrare nel sistema scolastico nell'anno successivo in regola;

- trasferiti ma non più frequentanti nell'anno scolastico in corso - ossia gli alunni che hanno lasciato la scuola di frequenza dando come motivazione quella di trasferirsi in un'altra scuola statale o paritaria, ma che poi invece sono usciti dal sistema scolastico.

Tavola 1 - L'abbandono scolastico in corso d'anno - scuola sec. I grado - a.s.2015/2016

Alunni a rischio di abbandono nell'a.s.2015/2016		Alunni a rischio di abbandono nell'a.s.2015/2016 che rientrano nel sistema scolastico nell'a.s.2016/2017		Alunni che abbandonano nell'a.s.2015/2016
Abbandono	2.827	366	12,9%	2.461
Ritiro entro il 15 marzo	3.426	1.558	45,5%	1.868
Trasferiti ma non più frequentanti	4.338	1.589	36,6%	2.749
Totale	10.591	3.513	33,2%	7.078
Frequentanti inizio anno scolastico 2015/2016 (I-II e III anno scolastico)				1.710.004

Fonte: MIUR - DGCASIS - Ufficio Statistica e Studi - Anagrafe Nazionale degli Studenti

A settembre 2016, 3.513 alunni, ossia il 33,2% degli alunni che hanno interrotto la frequenza scolastica senza valida motivazione durante l'anno scolastico 2015/2016, si sono iscritti nuovamente alla scuola secondaria di I grado, entrando nel contingente dei frequentanti l'anno scolastico 2016/2017 o come ripetenti o in regola nel caso di superamento di esame di idoneità, o alla scuola secondaria di II grado superando l'esame di Stato del I ciclo come privatisti. Si considerano, dunque, come alunni che

“abbandonano in corso d’anno” la scuola secondaria di I grado, 7.078 alunni, pari allo 0,4% (tavola 3) dei frequentanti a settembre 2015; questi alunni, che hanno lasciato la scuola nel corso dell’a.s. 2015/2016 e non vi sono rientrati nell’a.s. 2016/2017, rappresentano il primo “tassello” della dispersione.

4.2 Abbandono tra un anno e il successivo

Relativamente all’“abbandono tra un anno e il successivo” si analizzano separatamente gli alunni del I e del II anno di corso da un lato, e gli alunni del III anno di corso dall’altro. Come illustrato nello schema a pag.10, i primi entrano nel computo dell’abbandono nella scuola secondaria di I grado, mentre gli altri nell’abbandono che avviene nel passaggio tra la scuola secondaria di I e di II grado.

Se si considerano tutti gli alunni (1.136.244) che hanno frequentato l’intero anno scolastico 2015/2016 il I e II anno di corso della scuola secondaria di I grado, 8.242 alunni, pari allo 0,73%, sono usciti dal sistema scolastico nel passaggio all’anno scolastico 2016/2017 (tavola 2). L’uscita prematura deve essere motivata dalle istituzioni scolastiche in fase di avvio anno scolastico; a settembre di ciascun anno, infatti, le segreterie scolastiche sono tenute a inserire nell’Anagrafe Nazionale degli Studenti le motivazioni per cui gli alunni che erano presenti nella propria scuola l’anno precedente non lo sono nell’anno in corso. Gli alunni interrompono la frequenza scolastica da un anno e l’altro per:

- abbandono - si tratta degli alunni che hanno interrotto la frequenza senza dare motivazione alla scuola e che quindi vengono dalla scuola stessa definiti come alunni che hanno abbandonato gli studi;
- passaggio a percorsi leFP in strutture regionali, a CPIA e ad apprendistato – passaggio a percorsi, alternativi al sistema scolastico, di formazione professionale regionale, per l’istruzione per adulti o apprendistato;
- altra valida motivazione - passaggio all’istruzione parentale, trasferimento in scuola all’estero e decesso.

Tra gli alunni che sono usciti dal sistema scolastico nel passaggio tra l’a.s. 2015/2016 e l’a.s. 2016/2017, si considerano quindi alunni che abbandonano il sistema scolastico coloro per cui la scuola ha dato come motivazione di uscita dal sistema quella di abbandono o per cui non ha saputo fornire una motivazione.

In definitiva, quindi, gli alunni che hanno “abbandonato tra un anno e l’altro” la scuola secondaria di I grado, sono 7.180, pari all’87,1% degli alunni che hanno interrotto la frequenza nel passaggio tra l’a.s. 2015/2016 e l’a.s. 2016/2017. Tale insieme, che costituisce il secondo “tassello” della dispersione, rappresenta lo 0,4% (tavola 3) del totale dei frequentanti a settembre 2015. L’11,9% degli alunni ha formalizzato l’interruzione di frequenza comunicando alla segreteria scolastica il passaggio all’leFP, ad un corso presso CPIA, a percorsi di apprendistato o il trasferimento in scuole all’estero.

Tavola 2 - L’abbandono tra l’a.s.2015/2016 e l’a.s.2016/2017 nella scuola secondaria di I grado

Anno di corso	Alunni che hanno frequentato l'intero a.s.2015/2016 (I e II anno di corso)	Alunni che escono dal sistema scolastico nel passaggio all'a.s.2016/2017	Sintesi della motivazione data dalla scuola (composizione %)		
			Abbandono, interruzione non motivata dalla scuola	Passaggio a leFP, a CTP e ad apprendistato	Uscita per altra valida motivazione*
I	571.841	4.111	3.582	27	502
II	564.403	4.131	3.598	104	429
Totale I e II anno	1.136.244	8.242	7.180 87,1%	131 1,6%	931 11,3%

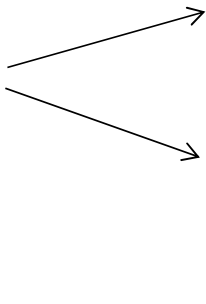
* trasferimento in scuola all'estero e decesso.

Fonte: MIUR - DGCASIS - Ufficio Statistica e Studi - Anagrafe Nazionale degli Studenti

4.3 L’abbandono complessivo nella scuola secondaria di I grado

Si definisce “abbandono complessivo” nella scuola secondaria di I grado l’insieme totale degli alunni che hanno abbandonato nell’anno scolastico 2015/2016 e gli alunni, del I e II anno di corso, che hanno abbandonato tra l’a.s. 2015/2016 e l’a.s. 2016/2017.

Rispetto al contingente iniziale di 1.710.004 alunni frequentanti a inizio anno scolastico, ossia a settembre 2015, 14.258 alunni (pari allo 0,8%) hanno complessivamente abbandonato la scuola secondaria di I grado (tavola 3).

Tavola 3 - L'abbandono complessivo nella scuola secondaria di I grado					
valori assoluti				%	
Frequentanti inizio a.s.2015/2016	1.710.004		7.078	abbandono nel corso dell'a.s.2015/16	0,4
			7.180	abbandono tra l'a.s.2015/16 e l'a.s.2016/17	0,4
			14.258	abbandono complessivo	0,8

Fonte: MIUR - DGCASIS - Ufficio Statistica e Studi - Anagrafe Nazionale degli Studenti

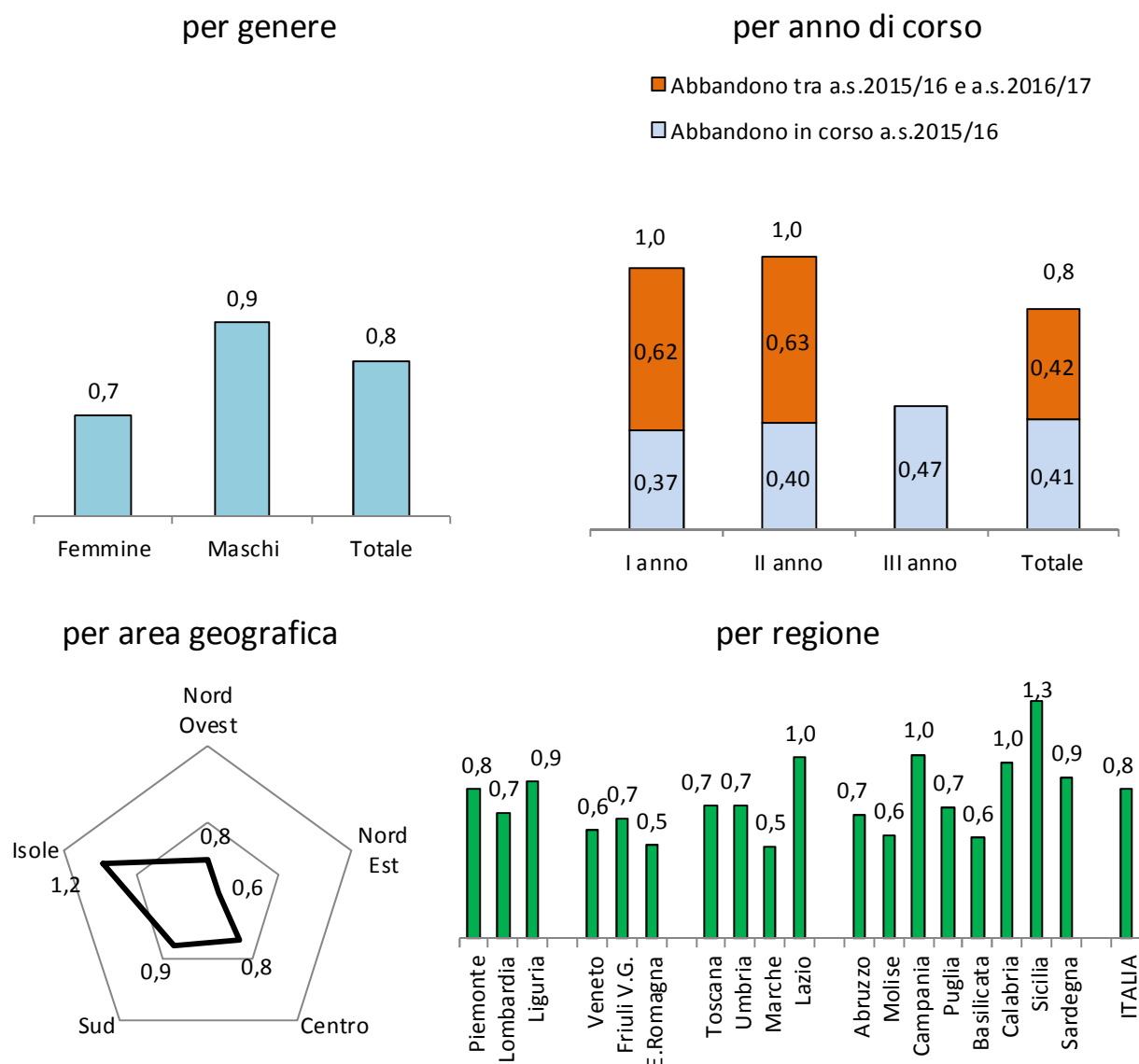
Analizzato per genere, il fenomeno della dispersione scolastica sembra incidere in modo leggermente differente sulla popolazione studentesca maschile rispetto a quella femminile: l'abbandono complessivo per i soli alunni maschi è stato, nel periodo considerato, pari allo 0,9% mentre per le femmine allo 0,7% (graf.3).

Distinguendo per anno di corso, si osserva che per il primo anno l'abbandono complessivo è stato dello 0,99% (0,37% nel corso dell'a.s. 2015/2016 e 0,62% nel passaggio all'a.s.2016/2017), per il secondo anno di corso dell'1,03% (0,40% nel corso dell'a.s. 2015/2016 e 0,63% nel passaggio all'a.s.2016/2017). Per il terzo anno di corso in questo paragrafo si considera solo l'abbandono nel corso dell'a.s. 2015/2016, pari allo 0,47%.

Quanto alla distribuzione territoriale, una maggiore propensione all'abbandono scolastico è evidente nelle aree più disagiate del paese: per la scuola secondaria di I grado, mediamente il Mezzogiorno ha riportato una percentuale di abbandono complessivo dell'1% (con l'1,2% nelle isole e lo 0,9% al Sud) mentre il Nord Est in media una percentuale più contenuta, pari allo 0,6%. Tra le singole regioni spiccano la Sicilia

con l'1,3%, Calabria, Campania e Lazio con l'1%; la percentuale più bassa si evidenzia in Emilia Romagna e Marche con lo 0,5%.

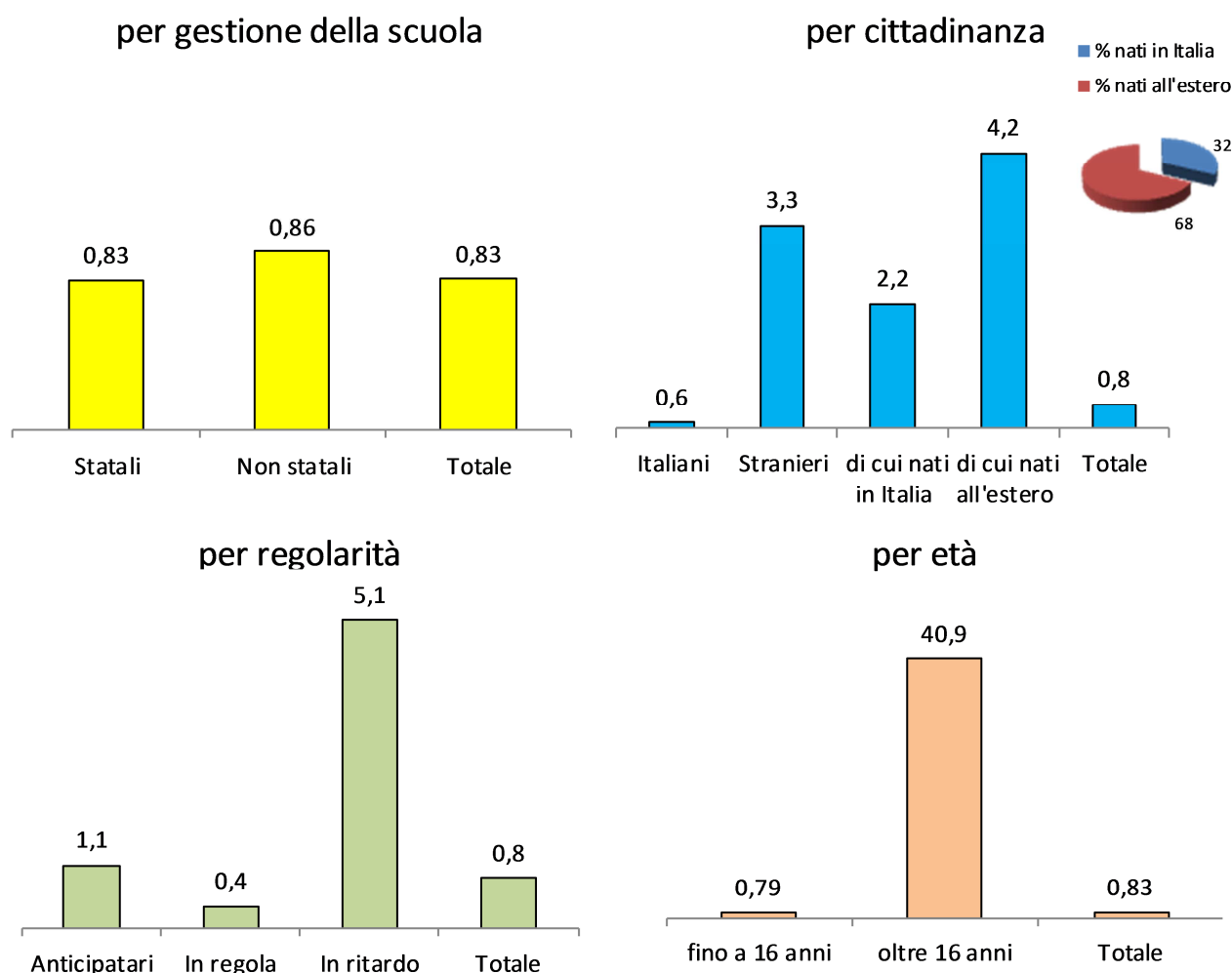
Graf.3 Abbandono complessivo nella scuola secondaria di I grado (%)



Fonte: MIUR - DGCASIS - Ufficio Statistica e Studi - Anagrafe Nazionale degli Studenti

Relativamente alla gestione scolastica (graf.4) si notano, per la scuola secondaria di I grado, valori non dissimili in termini di abbandono complessivo tra scuole statali e scuole non statali. Le scuole statali hanno presentato una percentuale mediamente più contenuta, pari allo 0,83%. Da sottolineare che le scuole secondarie di I grado statali sono oltre il 90% del totale delle scuole della secondaria di I grado. Anche per questo motivo la percentuale dell'abbandono complessivo per la scuola statale coincide con la percentuale relativa al totale della scuole secondarie di I grado.

Graf.4 Abbandono complessivo nella scuola secondaria di I grado (%)



Fonte: MIUR - DGCASIS - Ufficio Statistica e Studi - Anagrafe Nazionale degli Studenti

Considerando il dettaglio della cittadinanza degli alunni, è evidente come il fenomeno della dispersione scolastica colpisca maggiormente i cittadini stranieri rispetto a quelli italiani; il grafico 4 mostra come nella scuola secondaria di I grado la percentuale di alunni stranieri che abbandona la scuola si sia attestato, nel periodo considerato, al 3,3%, contro lo 0,6% relativo agli alunni con cittadinanza italiana. Gli stranieri nati all'estero, con una percentuale del 4,2% sembrano essere in situazione di maggiore difficoltà rispetto agli stranieri di 2^a generazione, ossia quelli nati in Italia che, indubbiamente più integrati, hanno riportato una percentuale di abbandono complessivo del 2,2%. Rispetto al contingente complessivo di alunni stranieri che abbandonano la scuola secondaria di I grado i nati all'estero rappresentano il 68%.

Se si analizza il fenomeno dal punto di vista della regolarità nel percorso di studi, spicca la percentuale nettamente più elevata per coloro che sono in ritardo, a dimostrazione del fatto che la ripetenza può essere considerato un fattore che precede, e in certi casi preannuncia, l'abbandono. La percentuale di alunni che hanno abbandonato il sistema scolastico è pari al 5,1% per gli alunni in ritardo, e allo 0,4% per gli alunni in regola. Da notare come anche gli alunni anticipatari presentino una percentuale di abbandono superiore a quella degli alunni in regola (1,1%).

La distribuzione per fasce di età mostra come l'abbandono sia più elevato per gli alunni che hanno età superiore a quella dell'obbligo scolastico, ossia superiore ai 16 anni. Nel dettaglio, dei frequentanti a settembre 2015 ha abbandonato la scuola secondaria di I grado, nel corso dell'a.s. 2015/2016 e nel passaggio all'a.s. 2016/2017, il 40,9% degli alunni con età superiore ai 16 anni.

5. La dispersione nel passaggio tra cicli scolastici

Entrando nel dettaglio del passaggio tra la scuola secondaria di I grado e la scuola secondaria di II grado, si considerano gli alunni che hanno frequentato nell'a.s. 2015/2016 il III anno di corso della scuola secondaria di I grado fino al termine dell'anno scolastico, essi sono complessivamente 556.598 (tavola 4).

Tavola 4 - Gli alunni nel passaggio tra cicli scolastici - aa.ss.2015/2016-2016/2017				
valori assoluti				%
Alunni che hanno frequentato l'intero a.s.2015/2016 (III anno di corso sec. I grado)	556.598	Alunni frequentanti la secondaria di II grado nell'a.s.2016/2017	511.082	91,8
		Alunni che ripetono il III anno della secondaria di I grado nell'a.s.2016/2017	11.230	2,0
		Alunni che escono dal sistema scolastico nel passaggio all'a.s.2016/2017	34.286	6,2

Fonte: MIUR - DGCASIS - Ufficio Statistica e Studi - Anagrafe Nazionale degli Studenti

Dal confronto delle Anagrafi relative ai due anni scolastici, emerge che nell'a.s. 2016/2017 il 91,8% degli alunni prosegue gli studi nel sistema scolastico come frequentante la secondaria di II grado, il 2,0% ripete l'anno nella secondaria di I grado, e il 6,2% esce dal sistema scolastico.

L'uscita dal sistema scolastico, che riguarda più di 34.000 studenti, interessa in particolare alcune regioni; nel dettaglio, percentuali elevate si sono registrate in Lombardia, Piemonte, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Sicilia e Lazio; nella media delle

macroaree il Nord Ovest ha riportato una percentuale di uscita dal sistema scolastico nel passaggio tra l'a.s. 2015/2016 e l'a.s. 2016/2017 dell'11,9%, il Nord Est del 6,8%, il Centro dell'1,5% e il Mezzogiorno del 3,1%.

Questo fenomeno è da considerare alla luce della maggior partecipazione nelle Suddette regioni a corsi di Istruzione e Formazione Professionale svolti in strutture accreditate dalle Regioni; si tratta di percorsi che permettono il conseguimento di una qualifica professionale per giovani che vogliono entrare presto nel mondo del lavoro. Tale percorso è parallelo e differenziato da quello che i ragazzi seguono per l'istruzione scolastica; i percorsi di studio attualmente sono variegati e dipendono dalle tipologie dei Centri frequentati. In Italia i Centri di Istruzione e Formazione Professionale prevedono un triennio /quadriennio di studi con prevalenza di materie pratiche specialistiche del settore finalizzati al raggiungimento di qualifiche professionali.

Di notevole importanza ai fini del controllo della dispersione scolastica è, dunque, l'integrazione con le Anagrafi regionali della Formazione Professionale, prevista dal decreto legislativo n.76 previa intesa con la Conferenza Unificata, attualmente in corso di realizzazione, che permetterà di monitorare il passaggio degli alunni che escono dal sistema scolastico e che approdano a percorsi di formazione professionale.

In attesa di questa importante integrazione, a partire dallo scorso anno è stato possibile utilizzare le informazioni relative ad alcune Regioni italiane (Piemonte, Lombardia, Veneto, Lazio, Molise e Sicilia) che hanno aderito al sistema di iscrizioni on line presso i Centri di Istruzione e Formazione Professionale. In tal modo sono state integrate le informazioni relative alla prosecuzione dell'obbligo degli alunni delle classi conclusive delle scuole secondarie di I grado, inserite dalle istituzioni scolastiche in fase di iscrizione all'anno scolastico successivo; gli alunni che hanno interrotto la frequenza scolastica nel passaggio tra cicli sono stati così classificati come segue:

- passaggio a CPIA e ad apprendistato - passaggio a percorsi di istruzione presso centri provinciali per l'istruzione per adulti e ad apprendistato;
- passaggio a percorso triennale/quadriennali di leFP presso strutture regionali – passaggio a percorsi di formazione professionale regionale, alternativi al canale dell'istruzione;
- altra valida motivazione – trasferimento in scuola all'estero, trasferimento in scuola del Trentino A.A. e della Valle d'Aosta (le scuole di queste regioni a statuto speciale non partecipano alle iscrizioni on-line);
- abbandono, interruzione non motivata - interruzione di frequenza senza motivazione data alla scuola.

In definitiva, quindi, considerando le diverse tipologie di uscita dalla scuola gli alunni che hanno abbandonato il sistema nazionale di istruzione e formazione, che costituiscono il terzo “tassello” della dispersione, sono 8.949 (Tavola 5); è importante sottolineare che questo contingente comprende anche coloro che si sono iscritti ai corsi leFP in regioni che non hanno aderito al sistema di iscrizioni on line all'a.s.2016/2017, come Friuli Venezia Giulia e Liguria. L'insieme dei circa 9.000 alunni che hanno abbandonato il sistema nazionale di istruzione nel passaggio tra la secondaria di I e di II grado rappresenta l'1,61% del contingente dei circa 556.600 alunni che hanno frequentato il III anno di corso della scuola secondaria di I grado nell'a.s. 2015/2016.

Tavola 5 - Alunni che escono dal sistema scolastico nel passaggio tra cicli tra l'a.s.2015/2016 e l'a.s.2016/2017

	valori assoluti	valori %
Totale alunni che escono dal sistema scolastico nel passaggio tra cicli tra l'a.s.2015/2016 e l'a.s.2016/2017	34.286	6,16
Passaggio ad apprendistato e CTP	121	0,02
Passaggio a leFP	24.863	4,47
Altra motivazione valida*	353	0,06
Abbandono, interruzione non motivata dalla scuola	8.949	1,61
Alunni che hanno frequentato l'intero a.s.2015/2016 (III anno di corso sec. I grado)	556.598	

* passaggio all'istruzione parentale, trasferimento all'estero, prosecuzione in scuola del Trentino A.A. - Valle d'Aosta

Fonte: MIUR - DGCASIS - Ufficio Statistica e Studi - Anagrafe Nazionale degli Studenti

Nei grafici che seguono vengono evidenziate le principali caratteristiche della dispersione tra cicli scolastici.

Nel passaggio alla secondaria di II grado, il fenomeno sembra interessare quasi in ugual misura la popolazione studentesca maschile e quella femminile: l'abbandono complessivo per gli alunni maschi è solo lievemente più alto (1,75%) rispetto alle femmine (1,43%) (graf.5).

Relativamente alla gestione scolastica, le scuole statali hanno riportato mediamente una percentuale dell'1,59%, e le scuole non statali del 2,02%.

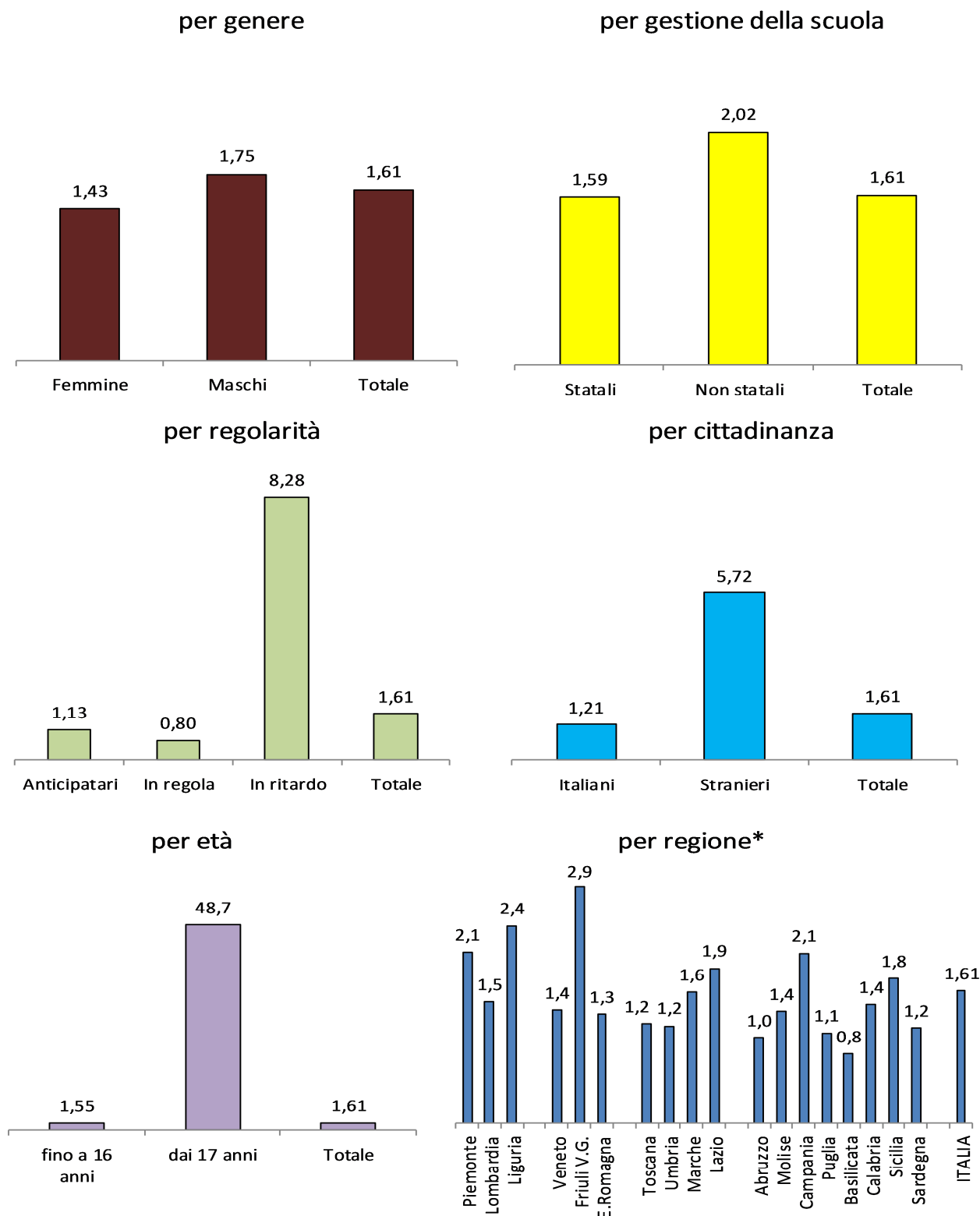
Se si analizza il fenomeno distinguendo tra alunni in regola e alunni in ritardo scolastico, si nota come la percentuale sia nettamente più elevata per quest'ultima categoria: la percentuale degli alunni che hanno abbandonato nel passaggio tra cicli si è attestata all'8,3% per coloro che sono in ritardo, e allo 0,8% per quelli in regola. Per gli alunni anticipatori tale percentuale di abbandono è risultata dell'1,13%.

Il grafico 5, nel dettaglio relativo alla cittadinanza degli alunni, mostra come il fenomeno della dispersione scolastica colpisca maggiormente i cittadini stranieri rispetto a quelli italiani: nel passaggio tra la scuola secondaria di I e di II grado la percentuale di alunni stranieri che ha abbandonato gli studi è del 5,72%, contro l'1,2% relativo agli alunni con cittadinanza italiana.

La distribuzione per fasce di età mostra come l'abbandono sia più elevato per gli alunni che hanno età superiore a quella dell'obbligo scolastico: in particolare ha abbandonato, nel passaggio tra la scuola secondaria di I e di II grado, il 49% dei frequentanti il III anno con età superiore ai 16.

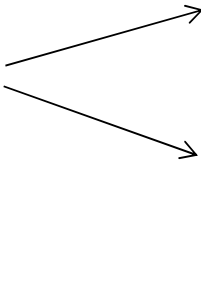
Quanto alla distribuzione territoriale (graf.5), spiccano Friuli Venezia Giulia e Liguria; il dato relativo a queste regioni non va tuttavia considerato come reale percentuale di abbandono scolastico e formativo dal momento che comprende anche gli alunni che sono usciti dal sistema scolastico per passare a corsi di Formazione Professionale; come si è detto, infatti, non tutte le Regioni italiane avevano già aderito, nell'a.s. 2015/2016, al sistema di iscrizioni on line presso i Centri di Istruzione e Formazione Professionale. Nel presente lavoro non è stato quindi possibile depurare per queste Regioni la percentuale di fuoriuscita dal sistema scolastico da coloro che sono passati a percorsi di formazione professionale regionale, alternativi al canale dell'istruzione, e quantificare l'effettiva propensione all'abbandono dal sistema scolastico e formativo.

Graf.5 Abbandono nel passaggio dalla secondaria di I alla secondaria di II grado (%)



*In Friuli Venezia Giulia e Liguria è elevata la partecipazione ai corsi leFP; dal momento che tali regioni non hanno partecipato alle iscrizioni on-line ai percorsi leFP per l'a.s.2016/17, non è stato possibile incorporare il dato degli alunni che scelgono questo percorso.

Fonte: MIUR - DGCASIS - Ufficio Statistica e Studi - Anagrafe Nazionale degli Studenti

Tavola 5bis - L'abbandono nella scuola secondaria di I grado e nel passaggio tra cicli					
valori assoluti				%	
Frequentanti inizio a.s.2015/2016	1.710.004		14.258	abbandono complessivo scuola sec. I grado	0,83
			8.949	abbandono nel passaggio tra scuola di I e di II grado	0,52
			23.207	abbandono complessivo	1,35

Fonte: MIUR - DGCASIS - Ufficio Statistica e Studi - Anagrafe Nazionale degli Studenti

Analizzando nel suo insieme la scuola secondaria di I grado e il passaggio alla scuola secondaria di II grado, rispetto al contingente iniziale dei frequentanti a inizio anno scolastico 2015/2016, l'1,35% (23.207 alunni) ha abbandonato il percorso scolastico e formativo.

6. La dispersione scolastica nella scuola secondaria di II grado

Analogamente a quanto definito per la scuola secondaria di I grado, al fine di delineare le caratteristiche della dispersione scolastica nella scuola secondaria di II grado, si procede alla caratterizzazione degli ultimi due “tasselli della dispersione”, ossia:

- l'abbandono in corso d'anno, dato dall'insieme di alunni che ha interrotto la frequenza prima del termine dell'anno scolastico nei 5 anni di corso;
- e l'abbandono tra un anno e il successivo, dato dall'insieme di alunni che, avendo frequentato l'intero anno scolastico nel I-II-III e IV anno di corso, non si è iscritto di nuovo a scuola a settembre dell'anno scolastico successivo.

Si considera, infine, come “abbandono complessivo” nella scuola secondaria di II grado l'insieme di alunni che hanno abbandonato nel corso dell'a.s. 2015/2016 nei 5 anni di corso e quelli, dal I al IV anno di corso, che hanno abbandonato tra l'a.s. 2015/2016 e l'a.s. 2016/2017.

6.1 Abbandono in corso d'anno

Di oltre 2.613.000 alunni frequentanti all'inizio dell'anno scolastico 2015/2016, 53.916 alunni hanno interrotto la frequenza scolastica senza valida motivazione, prima del termine delle attività didattiche (tavola 6). Si definisce tale insieme di alunni come “a rischio di abbandono” nel corso dell'anno scolastico 2015/2016; si tratta di un “rischio di abbandono” dal momento che gli alunni che interrompono la frequenza in questa fase possono rientrare a settembre dell'anno scolastico successivo.

Analogamente a quanto delineato per la scuola secondaria di I grado, gli alunni “a rischio di abbandono in corso d'anno” sono rappresentati dagli alunni che hanno interrotto la frequenza scolastica per:

- abbandono - senza dare motivazione alla scuola;

- ritiro entro il 15 marzo – per non precludersi la possibilità di effettuare l'esame di idoneità e di rientrare nel sistema scolastico in regola a settembre;
- trasferiti ma non più frequentanti nell'anno scolastico in corso – trasferimenti a cui non corrisponde una presa in carico in un'altra scuola statale o non statale.

Tavola 6 - L'abbandono scolastico in corso d'anno - scuola secondaria di II grado - a.s.2015/2016				
Alunni a rischio di abbandono nell'a.s.2015/2016		Alunni a rischio di abbandono nell'a.s.2015/2016 che rientrano nel sistema scolastico nell'a.s.2016/2017		Alunni che abbandonano nell'a.s.2015/2016
Abbandono	19.909	2.860	14,4%	17.049
Ritiro entro il 15 marzo	17.087	5.433	31,8%	11.654
Trasferiti ma non più frequentanti	16.920	4.843	28,6%	12.077
Totale	53.916	13.136	24,4%	40.780
Frequentanti inizio anno scolastico 2015/2016				2.613.619

Fonte: MIUR - DGCASIS - Ufficio Statistica e Studi - Anagrafe Nazionale degli Studenti

A settembre 2016, 13.136 alunni, ossia il 24,4% degli alunni che hanno interrotto la frequenza scolastica senza valida motivazione durante l'a.s. 2015/2016, si sono iscritti nuovamente alla scuola secondaria di II grado, entrando nel contingente dei frequentanti l'anno scolastico 2016/2017 o come ripetenti o in regola nel caso di superamento di esame di idoneità. Si considerano, dunque, come "abbandoni in corso d'anno" la scuola secondaria di II grado, 40.780 alunni che hanno lasciato la

scuola nel corso dell'a.s. 2015/2016 e non vi sono rientrati a settembre 2016 come frequentanti l'anno scolastico 2016/2017. Tale insieme di alunni, pari all'1,6% dei frequentanti a settembre 2015, rappresenta il quarto "tassello" della dispersione (tavola 8).

6.2 Abbandono tra un anno e il successivo

Di circa 2.093.500 alunni che hanno frequentato l'intero anno scolastico 2015/2016 tra il I e IV anno di corso della scuola secondaria di II grado, 80.161 alunni, pari al 3,8%, sono usciti dal sistema scolastico nel passaggio all'anno scolastico 2016/2017 (tavola 7). Come per la scuola secondaria di I grado, ad inizio anno, le istituzioni scolastiche hanno inserito in Anagrafe le motivazioni per cui gli alunni che erano presenti nella propria scuola l'anno precedente non lo erano nell'anno in corso. Gli alunni hanno interrotto la frequenza scolastica da un anno e l'altro per:

- abbandono - si tratta degli alunni che hanno interrotto la frequenza senza dare motivazione alla scuola e che quindi vengono dalla scuola stessa definiti come alunni che hanno abbandonato gli studi;
- passaggio a percorsi leFP in strutture regionali, a CPIA e ad apprendistato - passaggio a percorsi alternativi al sistema scolastico di formazione professionale regionale, per l'istruzione per adulti o apprendistato;
- altra valida motivazione - passaggio all'istruzione parentale, trasferimento in scuola all'estero e decesso.

Tra gli alunni che sono usciti dal sistema scolastico nel passaggio tra l'a.s. 2015/2016 e l'a.s. 2016/2017, si considerano quindi come alunni che hanno interrotto la frequenza scolastica per abbandono coloro per cui la scuola ha dato come motivazione di uscita dal sistema quella di abbandono o per cui non ha saputo fornire una motivazione.

In definitiva, quindi gli alunni che hanno "abbandonato tra un anno e l'altro" la scuola secondaria di II grado, sono 71.460, pari all'89,1% degli alunni che hanno interrotto la frequenza del sistema scolastico nel passaggio tra l'a.s. 2015/2016 e l'a.s. 2016/2017 (tavola 7). Tale insieme costituisce il quinto "tassello" della dispersione scolastica e rappresenta il 2,7% del totale dei frequentanti a settembre 2015 (tavola 8).

Tavola 7 - L'abbandono tra l'a.s.2015/2016 e l'a.s.2016/2017 nella scuola sec. di II grado					
Anno di corso	Alunni che hanno frequentato l'intero a.s.2015/2016 (dal I al IV anno di corso)	Alunni che escono dal sistema scolastico nel passaggio all'a.s.2016/2017	Sintesi della motivazione data dalla scuola (composizione %)		
			Abbandono, interruzione non motivata dalla scuola	Passaggio a leFP, a CTP e ad apprendistato	Uscita per altra valida motivazione
I	594.746	32.323	29.748	2.136	439
II	534.332	17.095	16.062	712	321
III	501.478	17.483	13.760	415	3.308
IV	462.930	13.260	11.890	324	1.046
Totale I-IV anno	2.093.486	80.161 3,8%	71.460 89,1%	3.587 4,5%	5.114 6,4%

Fonte: MIUR - DGCASIS - Ufficio Statistica e Studi - Anagrafe Nazionale degli Studenti

6.3 L'abbandono complessivo nella scuola secondaria di II grado

L'“abbandono complessivo” nella scuola secondaria di II grado è del 4,3% (tavola 8), dato dal rapporto tra l'insieme di alunni che hanno abbandonato nel corso dell'anno scolastico 2015/2016 (40.780 alunni), e che hanno abbandonato tra l'a.s. 2015/2016 e l'a.s. 2016/2017 (71.460 alunni), con il contingente di alunni frequentanti all'inizio dell'anno scolastico 2015/2016, pari a 2.613.619 alunni.

Per la scuola secondaria di II grado, la differenziazione per genere sul fenomeno della dispersione scolastica è ancora più evidente di quanto visto per la secondaria di I grado. Si vede che per la popolazione studentesca maschile l'abbandono complessivo è stato del 5,1%, parecchio più elevato di quello relativo alla popolazione femminile, pari al 3,4% (graf.6).

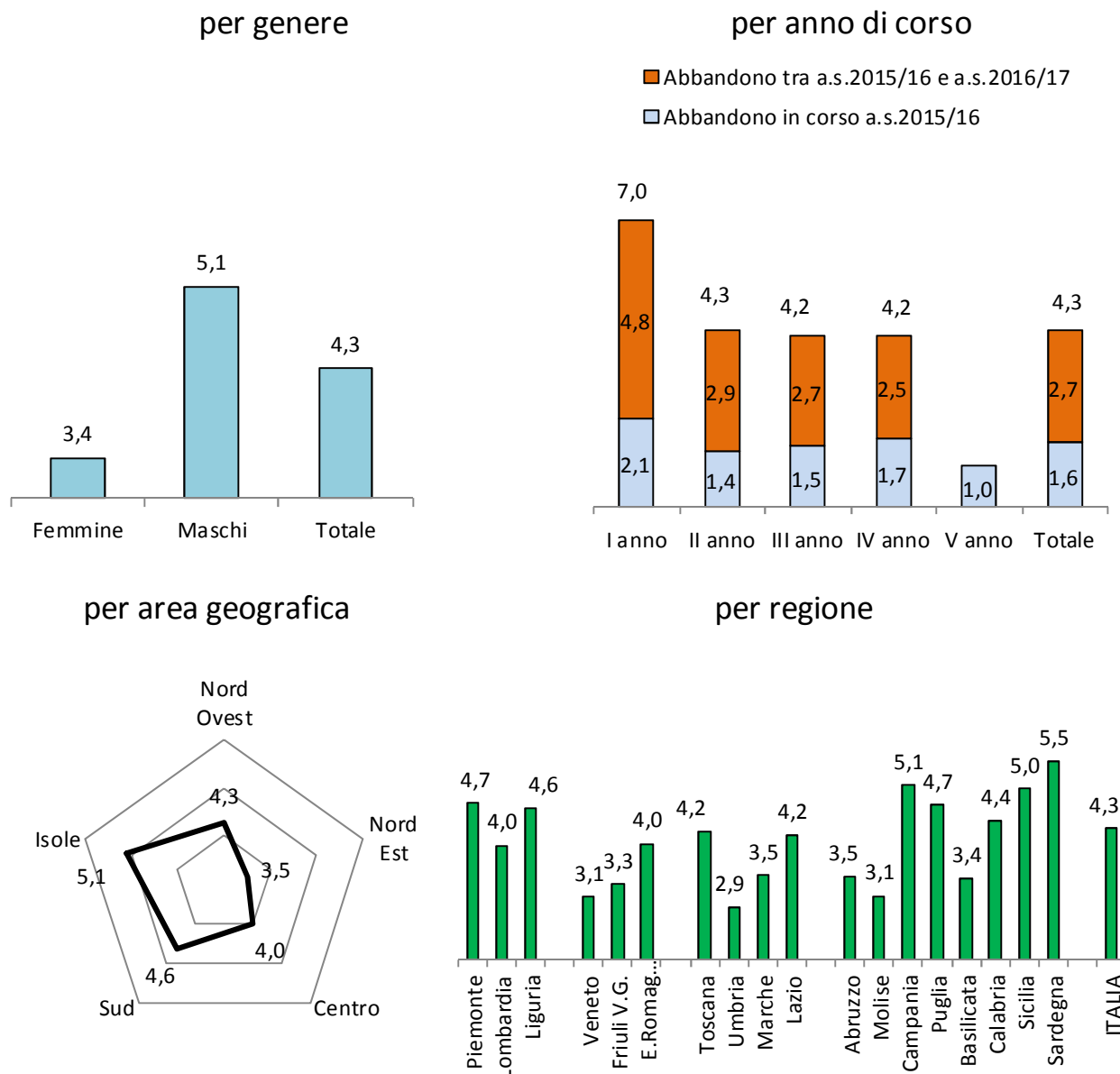
Tavola 8 - L'abbandono complessivo nella scuola secondaria di II grado					
valori assoluti				%	
Frequentanti inizio a.s.2015/2016	2.613.619		40.780	abbandono nel corso dell'a.s.2015/16	1,6
			71.460	abbandono tra l'a.s.2015/16 e l'a.s.2016/17	2,7
			112.240	abbandono totale	4,3

Fonte: MIUR - DGCASIS - Ufficio Statistica e Studi - Anagrafe Nazionale degli Studenti

Per anno di corso si tengono distinte le due componenti dell'abbandono, quello che avviene nel corso dell'anno scolastico e quello che si ha nel passaggio all'anno successivo. Per il primo anno di corso della scuola secondaria di II grado l'abbandono complessivo è stato molto elevato, pari al 7,0% (2,1% nel corso dell'a.s. 2015/2016 e 4,8% nel passaggio all'a.s. 2016/2017), per gli anni di corso successivi più contenuto, attestandosi per il II al 4,3% e per il III e il VI anno di corso al 4,2%. Al V anno di corso solo l'1% degli alunni ha abbandonato gli studi nel corso dell'a.s. 2015/2016.

Analogamente a quanto visto per la scuola secondaria di I grado, il Mezzogiorno ha riportato la percentuale di abbandono complessivo più elevata, pari al 4,8% (con una media del 5,1% per le regioni insulari e del 4,6% di quelle del Sud), mentre il Nord Est la percentuale più bassa, pari al 3,5%. Tra le regioni spiccano Sardegna, Campania e Sicilia, con punte rispettivamente del 5,5%, del 5,1% e del 5,0%, mentre le percentuali più basse si evidenziano in Umbria con un valore del 2,9% e in Veneto e Molise con valori del 3,1%.

Graf.6 Abbandono complessivo nella scuola secondaria di II grado (%)



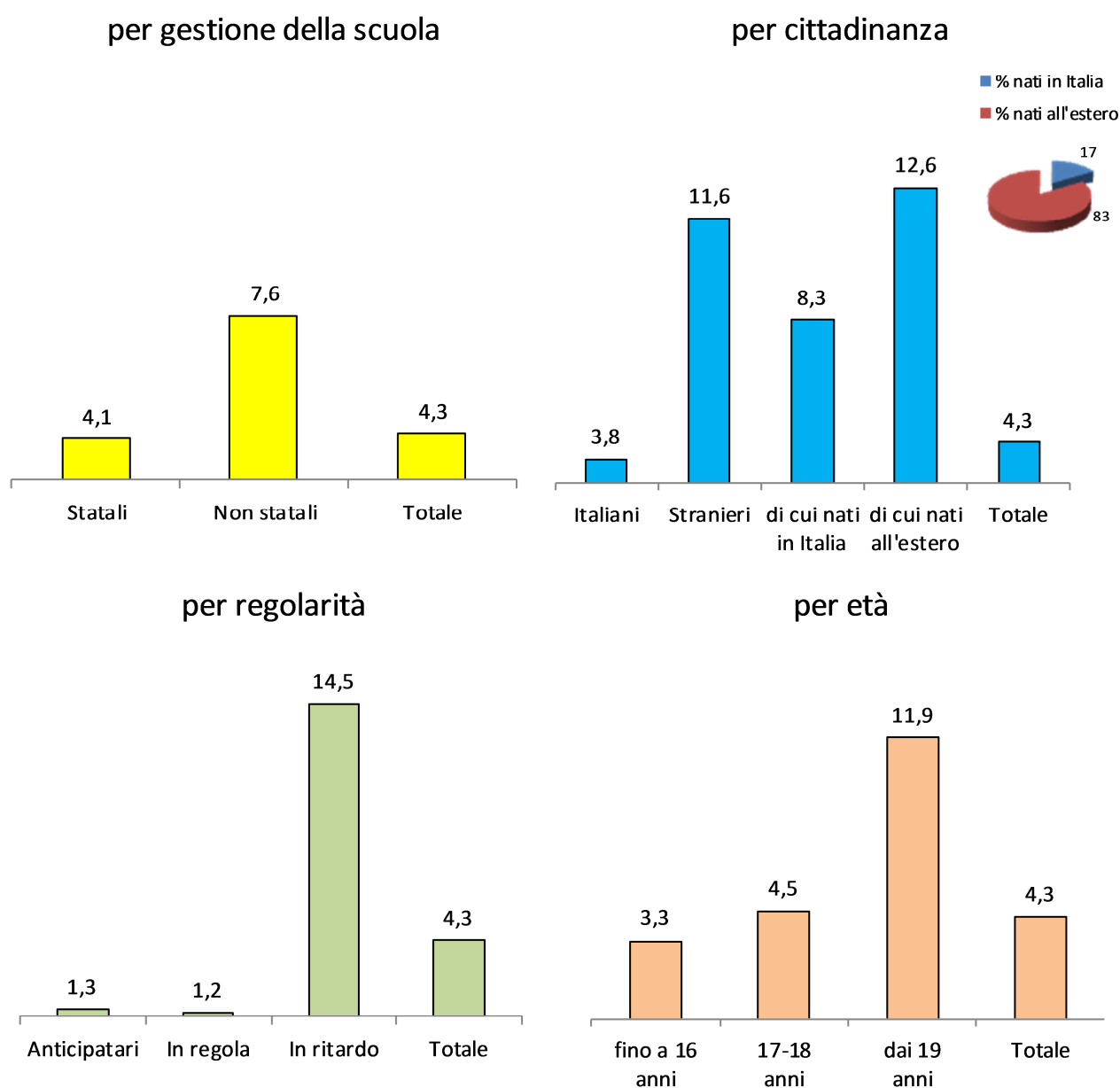
Fonte: MIUR - DGCASIS - Ufficio Statistica e Studi - Anagrafe Nazionale degli Studenti

Quanto alla distinzione delle scuole per gestione si nota, per la scuola secondaria di II grado una concentrazione più alta di abbandono complessivo nelle scuole non statali, con una percentuale del 7,6% contro il 4,1% delle scuole statali (graf.7).

Considerando il dettaglio della cittadinanza degli alunni, anche per quest'ordine scolastico è evidente come il fenomeno della dispersione scolastica colpisca maggiormente i cittadini stranieri rispetto a quelli italiani; il grafico mostra come nella scuola secondaria di II grado la percentuale di alunni stranieri che hanno

abbandonato il sistema scolastico sia pari all'11,6% contro il 3,8% riportato dagli alunni con cittadinanza italiana. Gli alunni con cittadinanza non italiana nati all'estero, con una percentuale di abbandono complessivo dell'83% si mostrano in situazione di maggiore difficoltà rispetto agli alunni stranieri di 2a generazione, ossia nati in Italia. Analizzando il fenomeno dal punto di vista della regolarità del percorso scolastico, come prevedibile la percentuale di abbandono che appare nettamente più elevata è quella degli alunni con ritardo scolastico (14,5% contro 1,2% degli alunni in regola). Per gli alunni anticipatori la percentuale di abbandono complessivo è stata dell'1,3%.

Graf.7 Abbandono complessivo nella scuola secondaria di II grado (%)

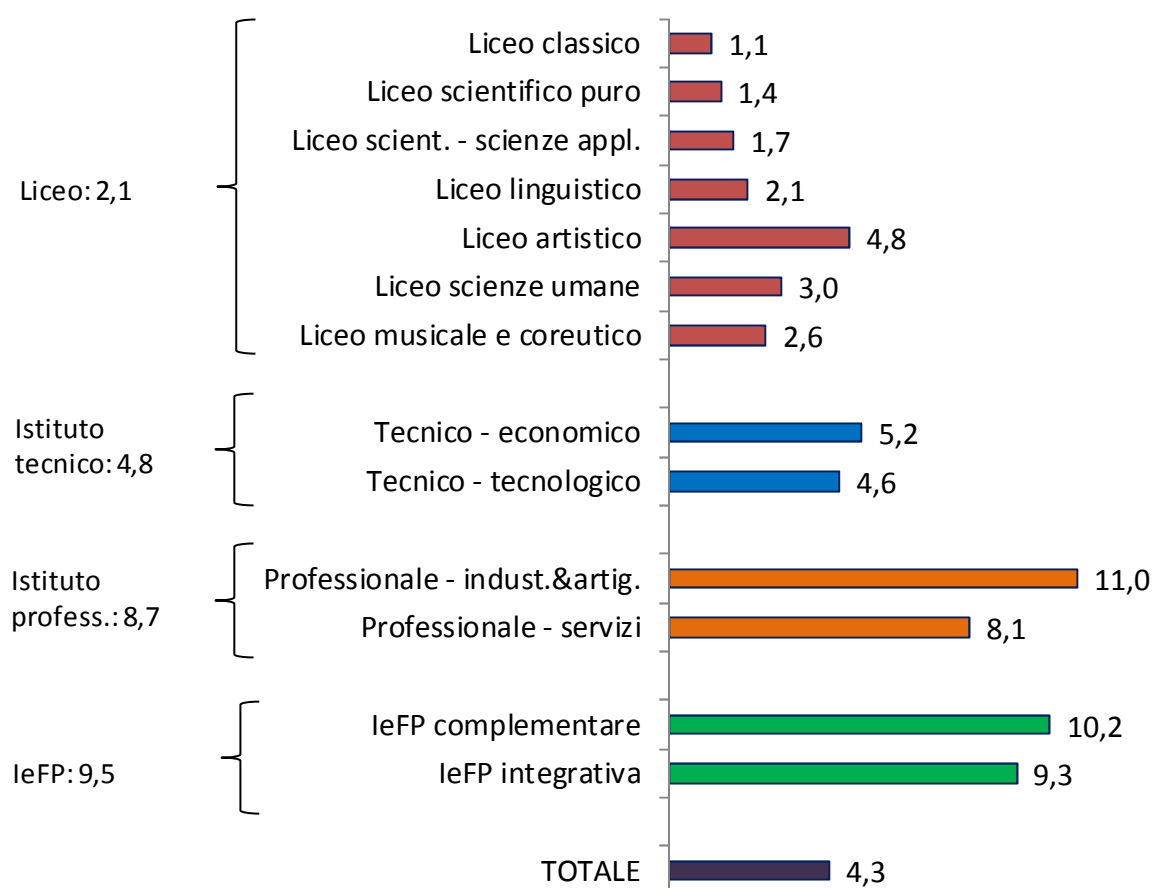


Fonte: MIUR - DGCASIS - Ufficio Statistica e Studi - Anagrafe Nazionale degli Studenti

La distribuzione per fasce di età mostra come l'abbandono complessivo sia stato, nel periodo in analisi, particolarmente elevato per gli alunni con età superiore ai 18 anni che hanno riportato mediamente una percentuale pari al 11,9%.

Particolarmente interessante è, per la scuola secondaria di II grado, analizzare come si differenzia il fenomeno della dispersione scolastica nei vari percorsi di studio. L'abbandono complessivo più contenuto si è registrato per i licei che hanno presentato mediamente una percentuale di abbandono complessivo del 2,1%. Per gli istituti tecnici la percentuale è stata del 4,8% e per gli istituti professionali dell'8,7%. La percentuale di abbandono più elevata è relativa a percorsi leFP (realizzati in regime di sussidiarietà presso le scuole), con un abbandono complessivo del 9,5%.

Graf.8 Abbandono complessivo per indirizzo - scuola secondaria di II grado (%)



Fonte: MIUR - DGCASIS - Ufficio Statistica e Studi - Anagrafe Nazionale degli Studenti

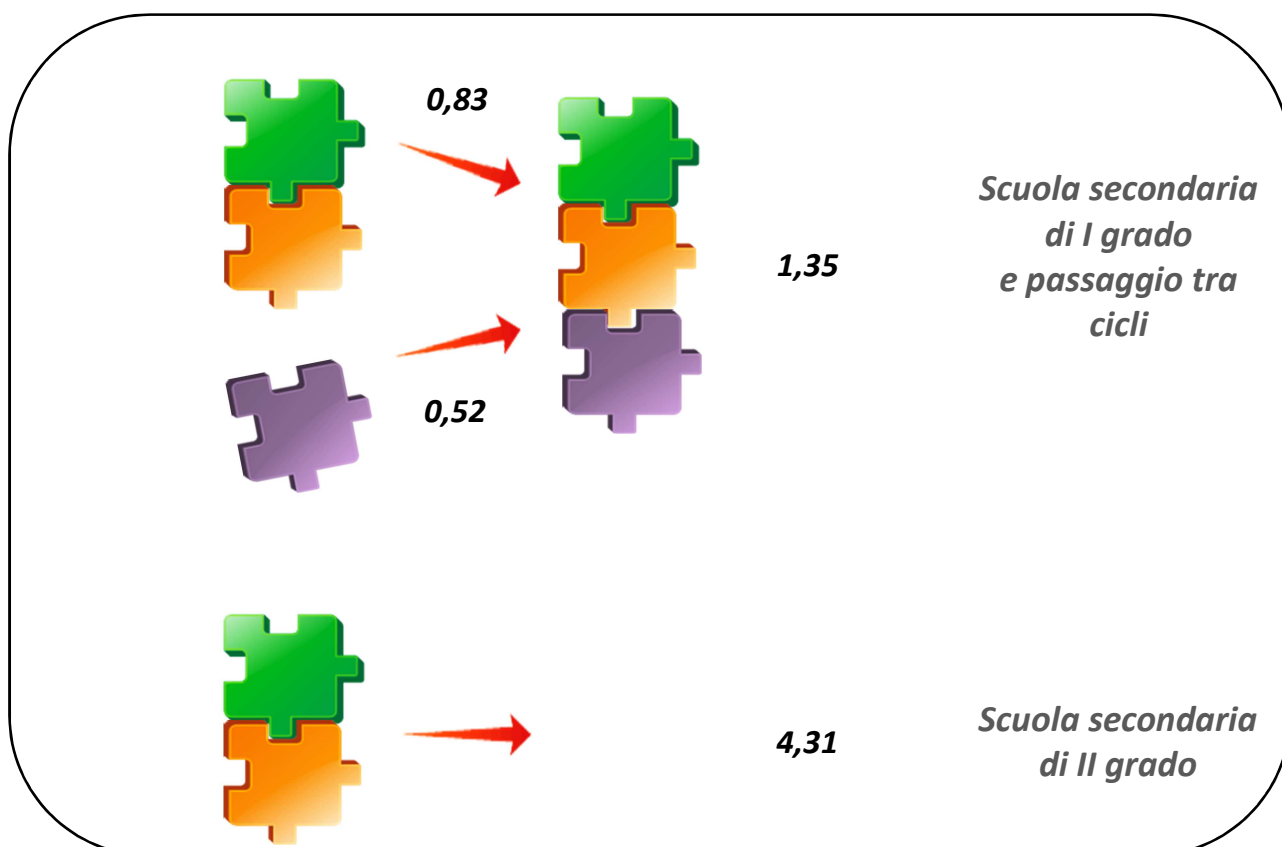
Entrando nel dettaglio dei vari percorsi di studio si nota come tra i licei spicca il tasso di dispersione complessivo del liceo artistico, con il 4,8%. Per gli istituti tecnici la percentuale di dispersione si è attestata per gli istituti ad indirizzo economico al 5,2% e per quelli ad indirizzo tecnologico al 4,6%. Tra i professionali gli istituti con indirizzo industria e artigianato hanno presentato una percentuale di abbandono complessivo più alta, con l'11%. Quanto agli IeFP occorre distinguere tra i percorsi a sussidiarietà complementare e quelli a sussidiarietà integrativa: entrambi hanno presentato tassi di abbandono complessivo elevato, pari rispettivamente all'10,2% e al 9,3%. L'elevata uscita dal percorso scolastico degli alunni iscritti agli istituti professionali potrebbe tuttavia rivelarsi meno consistente, ove si consideri che una parte (più o meno cospicua a seconda delle varie realtà territoriali) potrebbe essere transitata nel sistema regionale di istruzione e formazione professionale senza averne dato comunicazione alla scuola.

7. I cinque “tasselli della dispersione”: il fenomeno visto nel suo complesso

L'elaborazione dei dati dell'Anagrafe Nazionale degli Studenti per gli anni scolastici 2015/2016 e 2016/2017 ha consentito di quantificare l'abbandono nel corso dell'anno scolastico 2015/2016 e tra i due anni scolastici, all'interno della scuola secondaria di I grado, nel passaggio tra cicli scolastici e nella scuola secondaria di II grado. I cinque “tasselli della dispersione” che sono stati definiti e descritti formano congiuntamente l'insieme degli alunni che, a cavallo dei due anni scolastici, sono usciti dal sistema scolastico nazionale e non hanno assolto il diritto-dovere all'istruzione e alla formazione.

Concludendo, tra gli anni scolastici 2015/2016 e 2016/2017 ha abbandonato:

- l'1,35% degli alunni frequentanti la scuola secondaria di I grado a settembre 2015;
- e il 4,31% degli alunni frequentanti la scuola secondaria di II grado a settembre 2015.



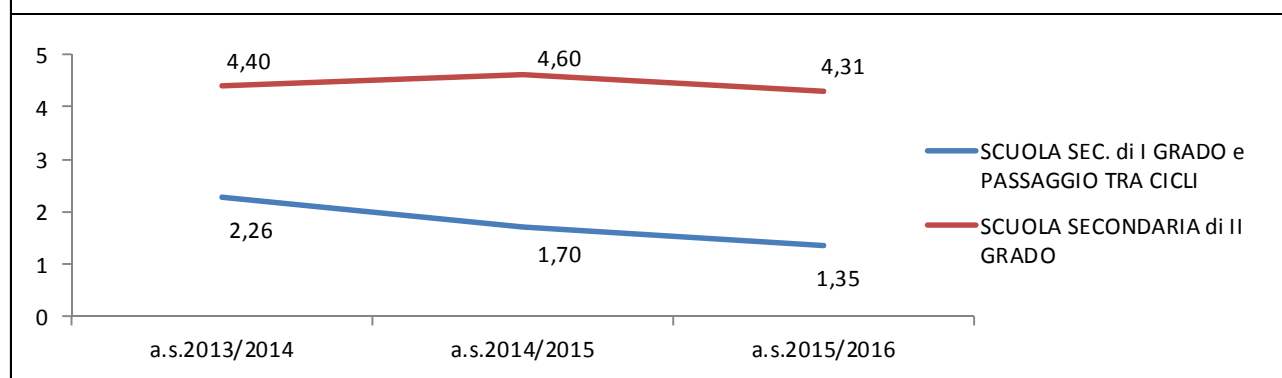
8. La dispersione scolastica nel tempo: l'abbandono complessivo in serie storica

La metodologia utilizzata in questo focus è stata riapplicata agli anni scolastici passati; sono stati presi in considerazione quelli per i quali l'Anagrafe Nazionale degli Studenti presenta un livello di completezza, e quindi di affidabilità, tale da consentire il confronto tra anni. E' stato così possibile elaborare una serie storica della dispersione scolastica a partire dall'a.s. 2013/2014.

Come si vede nella tavola e nel grafico che seguono, nel corso del tempo la dispersione ha mostrato una dinamica di decrescita.

Tavola 9. L'abbandono complessivo (%) in serie storica

	a.s.2013/2014	a.s.2014/2015	a.s.2015/2016
SCUOLA SECONDARIA di I GRADO	1,08	0,93	0,83
PASSAGGIO TRA CICLI SCOLASTICI	1,18	0,77	0,52
SCUOLA SEC. di I GRADO e PASSAGGIO TRA CICLI	2,26	1,70	1,35
SCUOLA SECONDARIA di II GRADO	4,40	4,60	4,31



Fonte: MIUR - DGCASIS - Ufficio Statistica e Studi - Anagrafe Nazionale degli Studenti

L'abbandono complessivo, che come descritto nei precedenti paragrafi comprende al suo interno la dispersione in corso d'anno e quella che avviene nel passaggio all'anno scolastico successivo, passa per la scuola secondaria di I grado dall'1,08% dell'a.s. 2013/2014 allo 0,83% dell'a.s. 2015/2016, per il passaggio tra cicli scolastici dall'1,18%

dell'a.s. 2013/2014 allo 0,52% dell'a.s. 2015/2016 e per la scuola secondaria di II grado dal 4,40% dell'a.s. 2013/2014 al 4,31% dell'a.s. 2015/2016.

Nello specifico della dispersione che avviene nel passaggio tra cicli scolastici, occorre sottolineare che parte della diminuzione è dovuta ad un migliore processo di identificazione degli alunni che scelgono di proseguire gli studi in centri regionali di istruzione e formazione.

Spunti di riflessione per futuri approfondimenti

- ✓ L'analisi della dispersione scolastica nel passaggio tra cicli ha evidenziato un consistente spostamento di alunni dal sistema scolastico classico verso percorsi, alternativi al canale dell'istruzione, di formazione professionale regionale e di apprendistato. Una volta che sarà attuata l'integrazione con le Anagrafi regionali della Formazione Professionale, prevista dal decreto legislativo n.76/2005, sarà possibile monitorare il passaggio degli alunni dal sistema scolastico ai percorsi di formazione professionale. Oggetto dei prossimi studi sarà proprio un approfondimento di questo fenomeno che assume una notevole rilevanza.
- ✓ Nel corso degli anni l'Anagrafe Nazionale degli Studenti è andata, come si è detto, via via affinandosi in un processo di continuo miglioramento delle modalità di acquisizione delle informazioni e della qualità delle informazioni stesse, anche grazie ad un processo di sensibilizzazione delle scuole. Ciò permetterà futuri approfondimenti ed in particolare l'analisi in serie storica di una coorte di alunni che, una volta entrati nel sistema scolastico nel primo anno della scuola primaria, verranno seguiti in tutto il loro percorso scolastico e formativo.